

Maglia nera all'Abruzzo

È la 2^a regione per incidenza dei morti sul lavoro rispetto agli occupati. Primato nazionale all'Aquila

Stefano Buda

■ **PESCARA** L'Abruzzo è la seconda regione d'Italia per incidenza dei morti sul lavoro rispetto al numero degli occupati. A rivelarlo è l'Osservatorio Sicurezza di Vega Engineering, autorevole società veneta che monitora in tempo reale l'andamento infortunistico in Italia, integrando i dati forniti dall'Inail con le informazioni raccolte da media, enti istituzionali e associazioni del settore. Fino al 31 ottobre del 2011 in Abruzzo si sono verificati 22 casi di morti bianche: il 4,8 per cento dei 460 decessi registrati a livello nazionale. Se in termini assoluti il tributo di vite versato dalla regione è il decimo più alto d'Italia, subito dopo la Puglia, rapportando il dato al numero degli occupati l'Abruzzo balza al 2° posto, con un'incidenza pari a 44,5 per ogni milione di lavoratori attivi (un valore decisamente superiore alla media del Paese, ferma a 26,1). La provincia dell'Aquila detiene il tragico primato nazionale, con 9 morti sul lavoro e un'incidenza di 80,8 per ogni milione di occupati, seguita da quella di

L'andamento

I dati sono tratti

dall'Osservatorio

di Vega Engineering

Chieti, al 6° posto, con altrettanti decessi, ma con un numero inferiore di occupati, per un'incidenza pari a 64,2. Più distanziati il Teramano, al 38° posto, con tre morti bianche e un indice di incidenza del 24,8, e il Pescara, in 94ª posizione, con un unico decesso e un'incidenza dell'8,2. I sindacati abruzzesi, pur riconoscendo l'attendibilità dello studio, soprattutto rispetto alle linee di tendenza individuate, snociolano altri dati, segnalando che nella regione, nel corso dei primi dieci mesi del 2011, il numero dei morti sul lavoro ha già superato le 30 unità. Non è semplice fare chiarezza sulle cifre, in quanto non esiste una contabilità ufficiale degli incidenti sul lavoro relativa all'anno in corso, sia perché molti infortuni si verificano nel mondo del sommerso, sia perché i tempi di accertamento dell'Inail risultano molto

lunghi. Per quanto riguarda il 2010, invece, scorrendo i dati definitivi forniti dall'ente pubblico, il quadro nazionale mostra un netto miglioramento: negli ultimi 10 anni, ad eccezione del 2006, il numero delle morti bianche ha continuato a diminuire costantemente, e l'anno scorso, per la prima volta, è sceso sotto le mille unità, segnando una riduzione dei decessi del 36,6% rispetto al 2001. Anche il volume complessivo degli infortuni osserva un incoraggiante decremento, con una riduzione del 24,2%, nel 2010, rispetto a dieci anni prima. Il trend positivo sembra proseguire, visto che nel primo semestre del 2011, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il dato sugli infortuni è sceso del 4% e quello sui casi mortali dello 0,7%. In entrambi i casi il Mezzogiorno, che nella ripartizione operata dall'Inail comprende anche l'Abruzzo, evidenzia le performance migliori rispetto al resto del Paese: meno 15,9% le morti bianche, che invece crescono del 12,6% al nord, e meno 5,7% il volume complessivo degli incidenti. Le ultime cifre ufficiali fornite

Le cifre dell'Inail

Nel 2010 gli infortuni

sono diminuiti ma meno

che nel resto d'Italia

dall'Inail, relative alle variazioni del 2010 rispetto all'anno precedente, indicano che in Abruzzo il numero degli infortuni è sceso dell'1,4 per cento, passando da 19.705 a 19.427 casi: un miglioramento inferiore al valore medio nazionale (meno 1,9 per cento) e molto più contenuto non soltanto rispetto a regioni limitrofe, come le Marche (meno 3,8 per cento) e il Molise (meno 8,9 per cento), ma anche in rapporto alle zone del Paese storicamente più colpite, come la Campania (meno 6,5 per cento), la Calabria (meno 4,4 per cento) e la Puglia (meno 2,6 per cento). In Abruzzo sono diminuiti anche i casi mortali, scesi da 37 nel 2009 a 28 nel 2010. Purtroppo, però, con ogni probabilità, alla fine del 2011 anche l'Inail sarà costretta a registrare un nuovo aumento delle morti bianche nella regione.

Maglia nera all'Abruzzo
 È la 2^a regione per incidenza dei morti sul lavoro rispetto agli occupati. Infortunio: un'attività

Con finanziamento a tuo D - tasso 176% e polizza Auto e incendio inclusa*
 219.950.000 IVA INCL.
 4 ANNI
 A Garanzia Infinita della Best Price e 40000 Km**
 Salvo 0 km al 30 Novembre

Abruzzo Motori



Infortuni Nel 2010 in Abruzzo sono stati 19.427 (dati Inail)